

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estere anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 16  
 id. trimestre . . . » 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 dano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non afrancarsi si-  
 -p'ingene.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (notizie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — La quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estere si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Osservazioni opportune

Da una lettera aperta dell'illustre scienziato Mons. De Harlez indirizzata al *Bien du Peuple*, crediamo opportuno togliere le seguenti osservazioni, per segnalare all'attenzione dei cattolici.

« Prima d'oggi, dice De Harlez, se dopo la messa si faceva capo nelle osterie, vi si vedevano i campagnuoli, seduti a tavola per giocare alle carte, chiacchierando, ridendo e non preoccupandosi di altra cosa.

« Oggi vi si trovano generalmente occupati a leggere i giornali, in modo particolare le gazzette socialistiche. Essi si formano così delle opinioni le più inoltrate per poi sostenerle con tutta tenacità anche contro gli argomenti i più solidi.

« Vi sono ben pochi luoghi che siano ancora immuni da qualunque influenza socialista; non ve n'ha alcuno che non ne sia minacciato. L'infiltrazione delle idee avviene senza accorgersi, e un bel giorno, quando si voglia opporvi un riparo, si troverà che è troppo tardi.

« Dov'è adunque la prudenza ed il buon giudizio? Presso di coloro i quali cercano di prevenire un danno irreparabile, o presso quelli i quali aspettano che il male si sia prodotto per combatterlo in una posizione sfavorevolissima?

« Saranno proprio dei gruppi di pochi operai in una città di venticinquemila abitanti, che salveranno il resto della città?

« Esse saranno anche eccellenti istituzioni e senza dubbio necessarie, ma da sole esse richiamano troppo facilmente le posizioni *inespugnabili*, nelle quali il maresciallo Giulay stava ad attendere fra le montagne del Piemonte l'armata francese, e che i francesi senza difficoltà di sorta girarono, passandovi ai lati fino al cuore della Lombardia.

« No, se noi non raggruppiamo la massa dei lavoratori operai od agricoltori, se noi non facciamo loro vedere che noi siamo i migliori rappresentanti dei loro interessi anche materiali, avverrà certamente ch'essi andranno a cercare i loro protettori fra i capi dei socialisti.

« Non si sono visti forse degli operai, iscritti nella Sacra Famiglia o membri di altre pie congregazioni, votare per i socialisti ch'essi ritenevano i rappresentanti più disinteressati della loro classe?

« Io non saprei per termine a queste riflessioni senza aggiungere quest'altra:

« Avremo noi adempiuto i doveri che ci impongono la giustizia sociale e la legge dell'amor del prossimo, come ci insegnano le istruzioni dei nostri capi spirituali, se noi non ci siamo sforzati *dovunque*, di migliorare le sorti delle classi lavoratrici a costo anche di qualche pena e di qualche danno di interesse?

« L'esperienza dà piena ragione a Mons.

De Harlez. Se noi non ci persuadiamo di diffondere per le popolazioni che lavorano il giornale cattolico fatto per loro; se non ci studiamo di irrigimentarli nelle associazioni cattoliche di mutuo soccorso o di cooperazione, e non solo nelle confraternite, nelle aggregazioni aventi uno scopo puramente ascetico o liturgico, se il prete in modo particolare non dimostrerà in tutte le occorrenze di avere a cuore gli interessi anche materiali della povera gente, a nulla o a quasi nulla, pare a noi, varrà anche il ministero stesso spirituale.

« Cristo sanava gli infermi e rimetteva loro i peccati; se non ci saremo tenuto ai lati il popolo, col tutelarne i diritti materiali, con chi vorrassi esercitare il ministero della salute spirituale? »

### Socialisti ed anarchici

Per ogni dove si dichiara che si vogliono combattere ad oltranza i socialisti e gli anarchici.

Leggi speciali e rigorose sono state emanate contro gli uni e contro gli altri: ma in atto pratico che cosa avviene?

Qui in Italia per esempio, un tribunale assolve i socialisti, un altro li condanna; là un Prefetto scioglie una associazione ritenuta socialista, qua invece consimili e anche peggiori società sono lasciate tranquille. Questo avviene per riguardo ai socialisti.

Per rispetto agli anarchici, è anzitutto stabilito il domicilio coatto. Una apposita Commissione è stata costituita in ogni provincia: Queste Commissioni propongono individui da mandare a domicilio coatto, ma la Commissione centrale non ne manda che pochi.

D'onde e perchè avviene tanta incertezza nel determinare i colpevoli e tanta differenza nel giudicarli e nel condannarli? Ci sembra che questo accada, perchè legalmente e giuridicamente non è constatato e fissato che cosa sia socialismo e che cosa sia anarchia. E' mai possibile vedere e giudicare quali sono i socialisti e quali sono gli anarchici? Si parla in genere di partiti sovversivi, di mene sovversive, di atti sovversivi: ma in che consiste questa *sovversiva* negli atti e nelle intenzioni?

Questo solo basta per comprendere che queste *malattie morali* della società non possono essere curate e guarite che con *mezzi morali*. Fino ad ora però si usano quei *mezzi morali*, che si sono adoperati per andare a Roma. Cannoni e gendarmi possono valere come la camicia di forza e gli infermieri possono impedire ai dementi di dare in qualche eccesso, ma non ne guariscono la pazzia.

### IL DIAVOLO SI FA FORTE

Chi l'avesse detto vent'anni fa (quando ogni buon liberale eredevasi in dovere di

mangiarsi almeno tre preti ad ogni pasto), che sarebbe arrivato un giorno in cui anche i giornali che hanno sempre fatto pompa d'anticlericalismo dovessero ricredersi, riconoscere la necessità della religione, l'onestà dei clericali, già in altri tempi chiamati nemici della patria, e confessare che il popolo sente il bisogno di tornare all'antico! Epperò è così. Il *Corriere della Sera* in mezzo a qualche proposito, scrive queste parole, che noi ampiamente sottoscriviamo qualunque sia lo spirito, fosse pur anche d'opportunismo, che le ha dettate:

« Ha ripreso forza il concetto — del resto giustissimo — che, senza il miglioramento interno, senza il rifiorire della carità, della probità, della mitezza, di quelle dolci virtù che più propriamente portano il nome di cristiane, non è possibile né pace, né progresso. La propaganda anarchica, lo strano accozzo che essa fa di superlativo sentimentalismo e di incredibile ferocia, gli orribili suoi eccitamenti, il quadro spaventevole dell'epoca di strage e di rovina che l'anarchia annunzia come necessario preludio all'attuazione del suo programma, hanno prodotto un'evitabile reazione, ed hanno rivolto i cuori di molti a Colui che promise il rinnovamento dell'umanità per mezzo dell'amore.

« Ed altri sono tornati alla religione..... perchè si sono accorti che lo Stato agì inconsideratamente quando volle far senza della forza moralizzatrice della religione, e si sono persuasi che le teorie filosofiche debbono cedere dinanzi alle necessità della pacifica convivenza sociale. Così certi gentiluomini volteriani della fine del secolo passato diventarono buoni credenti durante la Rivoluzione. »

### I cattolici fiorentini e il comm. Paganuzzi

I cattolici fiorentini per onorare il commendator Paganuzzi che difese alle Assise di Firenze la valorosa *Unità Cattolica* si radunarono a fraterno banchetto.

« I discorsi e i brindisi, dice la nostra consorella, furono innumerevoli; ma non riuscirono ciarle inutili, poiché tutti ebbero per scopo di far risaltare la concordia perfetta de' sentimenti fra i convenuti non solo, ma anche il proposito di dare nuovo impulso e nuova vita al movimento cattolico in Firenze e nella Toscana, in tutto e per tutto secondo le intenzioni e gli ordini del Papa.

E al Papa si fece un brindisi caloroso; e un brindisi all'Episcopato toscano; e un brindisi ai difensori dei diritti della Santa Sede; e un brindisi alle opere cattoliche, di cui il Paganuzzi è degnissimo presidente. Emersero soprattutto la necessità per noi di uscire dalle case e dalle Chiese e di farci vedere alla luce del sole, sotto la volta dei cieli; Firenze non dev'essere da meno di Venezia, di Milano, di Torino, dove i cattolici partecipano alla vita pubblica a in-

segne spiegate, ottenendo ogni giorno vittorie, che destano l'ammirazione, ma devono pur suscitare la santa invidia di noi tutti. »

Prima di sciogliersi si deliberò d'indirizzare a Sua Santità il seguente telegramma:

*Eminentissimo Rampolla,*

Roma.

Cattolici fiorentini, riuniti a fraterno banchetto per festeggiare l'avvocato comm. Paganuzzi, qui venuto a difendere il giornale *L'Unità Cattolica*, processato per offese alla breccia del 20 settembre, pregano Vostra Eminenza di umiliare ai piedi del Santo Padre i sensi della loro piena sommissione, fedeltà e amore filiale. E implorano l'Apostolica benedizione.

### MOVIMENTO CATTOLICO

Pellegrinaggi al Santuario di Loreto

Il Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica ha diramato una circolare ai Membri attivi del Comitato Generale permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, Presidenti o Rappresentanti dei Comitati Regionali e Diocesani, e Corrispondenti Diocesani dell'Opera stessa, ove dice che per deliberazione presa in Assemblea generale dell'undecimo Congresso Cattolico, tenutosi in Roma nel febbraio dello scorso anno, fu affidato al Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana di promuovere ed organizzare i *Pellegrinaggi al Santuario di Loreto durante l'anno del Centenario*, che si chiuderà col 31 dicembre dell'anno corrente. Si sono ottenute grandi facilitazioni dalle Società Ferroviarie. Il Comitato si rivolge ai soci, affinché vogliano appoggiare in ogni maniera possibile la grandiosa dimostrazione.

### Il XII Congresso Cattolico italiano

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi Cattolici ci prega di pubblicare, che il XII Congresso Cattolico italiano avrà luogo in Torino, colla piena approvazione di S. E. R. Mons. Arcivescovo, nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del prossimo settembre.

### GUGLIELMO E GLI AGRICOLTORI

A Berlino, l'imperatore ha ricevuto ieri la presidenza della federazione degli agricoltori.

Il presidente, von Ploetz, ha letto all'imperatore un indirizzo in nome di 200.000 soci di quella federazione, pregante l'imperatore a prendere in considerazione le lagnanze degli agricoltori. L'imperatore ha risposto: Il fatto stesso dell'udienza concessa, prova quanto sia grande la sua sollecitudine pel benessere dei contadini, e

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Come potrei farlo? Non conosco la malizia di questa gente più che la loro lingua.

Con un certo tremito nella voce, Francesco rivolse una o due domande al mercante, tenendo di soppiatto lo sguardo fisso su Daullè; ma costui non sembrava occupato che dell'osservare il forziere. A poco a poco l'espressione alterata dello sguardo del marinaio si spense.

— Signor Sansone, diss'egli...

— Quell'ometto si chiama Sansone? domandò Matteo con un allegro sorriso.

Intramente rassicurato, Francesco riprese il suo contegno.

— Sì, signore, questo buon ebreo si chiama Sansone. Egli è felicissimo di vedervi disposto a comprare questo gingillo, non lo venderà caro.

— Quanto?

— Duecento lire.

— Eh! ma questo non è caro? Diteglielo, Francesco.

Francesco trascinò la risposta all'ebreo, che incominciò una lunga fila di argomenti.

— Basta, basta, gridò Matteo. Non c'è

cosa più seccante dell'udire persone senza poter rispondere. Io offro cinquanta lire di questo gingillo, come ben l'avete chiamato voi. Non darò un centesimo di più. Dovrei piuttosto preferire di comprare delle pietre fine.

Francesco colse a volo quelle parole. — Credo, diss'egli, che trovereste a casa di Sansone tuttocò che potete desiderare, se vi piacesse, signore, di visitare la sua casa!

— Niente di più gradito; ma la mia assenza prolungata farà impazientire i miei amici.

— Oh! li troveremo presto. Conosco le strade traverse. Camminerai ad occhi chiusi per tutta la città e per i contorni.

— Andiamo dunque.

L'ebreo si collocò dalla parte opposta a Matteo. Camminando, egli continuava a parlare, ma la sua voce si elevava appena ad un leggero mormorio.

Di quando in quando Francesco dava una occhiata a Daullè, il quale interessandosi grandemente alle persone, che gli passavano accanto, non prestava la minima attenzione alle sue guide.

Arrivarono ad una capanna, situata a poca distanza dal porto, in mezzo ad un folto boschetto, che la isolava da ogni vicinanza.

L'ebreo penetrò pel primo entro al ca-

sotto, giacchè anche l'umile nome di capanna non convenivasi a quella costruzione, di cui i rami e le foglie dei palmiti del boschetto avevano fatte tutte le spese.

Il marinaio lo seguì, e dietro a lui Matteo. Una megera, di ributtante bruttezza e sporcizia, si trovava accoccolata contro una sorta di piccolo banco, sul quale molte pietre fine e perle aspettavano l'opera di un abile artefice.

— Scegliete, signore, disse Francesco a Daullè; vedete che la mercanzia qui non manca, e questa vecchia strega vi servirà meglio di Sansone.

Matteo si avvicinò al banco. Ammirando quelle ricchezze, vere o false, si compiaceva di maneggiare le pietre, facendo brillare i loro splendidi colori al sottile raggio di sole che rischiarava la capanna...

Ritrattisi in un oscuro angolo, l'ebreo e Francesco parlavano, sempre a voce bassa, ma con gesti animati.

Passarono circa cinque minuti, poi il marinaio uscendo dall'ombra, ritornò accanto a Matteo.

— Avete scelto qualche cosa, signore, gli domandò. Il tempo incalza un po'.

— Me ne dimenticavo davanti a questi gioielli... Sono tanto splendidi... Stento a decidermi. Pertanto propendo per quelle due collane di perle e per questi braccialetti di zaffiri, che faranno impazzire di

gioia le mie sorelle. Fateli mettere da parte. Non ho molto denaro in tasca, e poi, durante il nostro viaggio a Kandy mi darebbero imbarazzo.

« Dite a Sansone di portarmeli tutti, fra una settimana, a bordo del *Gabbiano*. Oggi prendo solamente il forziere di tartaruga.

« Ho intenzione di pregare la signorina Berty perchè lo accetti come un rispettoso ricordo per le cure, che mi ha prodigate durante la mia malattia... »

Così concluso il mercato, Sansone avvolse il cofanetto in una piccola stuoia di stoffe fine e soffici come una stoffa, e promise di essere esatto passati gli otto giorni.

Matteo pagò le cento cinquanta lire, prezzo del « gingillo », senza esitare, sebbene la sua borsa non contenesse che poco di più.

— Respiro, diss'egli a Francesco, allorchè tutti e due si trovarono soli sulla via. In quel bug gattolo l'aria era puzzolenta. Come si può fare a vivere in simile tana, quando si ha a propria disposizione un bel sole ed un'atmosfera così pura.

— Questione d'abitudine.

— Però io mi sento un poco sofferente; credo che farei meglio a rinunciare ad un più lungo giro. Conducetemi subito all'albergo d'Inghilterra.

— Ma, signore, i vostri amici!

(continua).

che non è una vana formola quella della parola data dall'imperatore, che la sua porta è aperta ad ogni suddito.

L'imperatore soggiunse: « L'agitazione agraria, verificatasi l'anno scorso, aveva oltrepassati i limiti delle promesse, aveva profondamente afflitto il mio cuore. Oggi voi avete fatto ammenda di tale condotta. Concluse esprimendo la speranza che le deliberazioni del consiglio di Stato sieno proficue all'agricoltura, ed esortando a rinunciare ad una agitazione esagerata, e a pregare Dio che gli sforzi del Consiglio di Stato sieno utili all'agricoltura.

IL CRISTIANESIMO

Guglielmo Gladstone, farà pubblicare quanto prima a Nuova York una Bibbia illustrata ad uso dei protestanti. Essa è prereduta da una prefazione di cui è caratteristico il seguente brano:

« La religione di Cristo è per l'umanità il più grande di tutti i fatti. Essa possiede il più gran numero di aderenti che ne seguono le pratiche.

« Se si valuta la popolazione del globo ad un miliardo e quattrocento milioni, da quattro a cinquecento milioni, ossia un terzo del totale, sono di cristiani praticanti; e sopra tutti i punti c'è guadagno crescente e non perdita.

« L'errore che consisteva nel ritenere l'enorme popolazione della China, presa nel suo insieme, composta di buddisti è stato riconosciuto, ed è chiaro che nessuna religione si avvicina al cristianesimo, dal punto di vista della forza numerica.

« Il secondo punto da notare è forse ancora più importante. Il cristianesimo è la religione i cui adepti hanno a loro disposizione la potenza morale e materiale più grande. »

ITALIA

**Firenze** — Vento, neve e gelo — Domenica sera, dopo cessato il tramontano che soffia assai rigido per tutta la giornata, la neve incominciò a cadere fitta e minuta cuoprendo nuovamente del suo candidissimo mantello tutta la città e dintorni.

Essendo il terreno molto asciutto, il bianco lenzuolo si alzò di vari centimetri per le vie e quindi gelò.

Nelle prime ore di stamani, lunedì 19 il termometro segnava 4 gradi sotto zero. La neve è continuata a cadere fino a mezzogiorno rendendo del tutto impossibile la circolazione dei veicoli di ogni sorta e pericolosissima quella dei cittadini.

**Girgenti** — Un disastro in Sicilia — Nei pressi del Comune di Santa Margherita alcune famiglie di contadini abitavano entro certe grotte, scavate nella rupe. Ieri in causa del pessimo tempo varie frane travolsero nove grotte, tutte abitate. Si dissepellarono finora cinque persone ferite, quale più, quale meno gravemente, e tre cadaveri.

**Padova** — Scuola di scienza della Religione per la gioventù universitaria — Leggiamo nell'ottima *Sentinella* di Padova:

Come fu annunciato dalla *Specola*, nel giugno dello scorso anno si aprì il solito annuale concorso per gli studenti universitari iscritti alla nostra Scuola di Religione. Il tema del concorso fu: *L'esame storico-critico dello stabilimento del Cristianesimo, siccome prova della divinità di Gesù Cristo*. La Commissione esaminatrice composta dal Rev. di Professori Lancerotto, Splendori ed Alessi, riferì non potersi aggiudicare nessuno dei tre premi stabiliti da S. E. R. Ma Mons. Vescovo. Però è stato assegnato un premio di lire centocinquanta al sig. Giulio Muzzolini da Ferrara, studente di VI anno di medicina, perchè la Memoria da lui presentata, sebbene non corrispondesse a tutte le esigenze richieste dalla trattazione del fecondo ed importante argomento, pure fu stimata degna di lode e d'incoraggiamento. Al bravo e volenteroso giovane le nostre più vive congratulazioni.

ESTERO

**Austria-Ungheria** — Ministeri che costano cari — Dall'Ungheria scrivono che il cessato gabinetto Wekerle costa una bella somma al paese. Wekerle, Hieronimi Eötvös e Szilagy prendono per ciascuno 8000 fior. all'anno di pensione; Andrássy ne prende 4000, Lukas 5000, il massone Pulszky, che fu il segretario di Stato 4000 fl. sicchè in tutto sono 45 mila fior. all'anno.

Se, come si prevede, entrerà presto anche il ministero Bauffy, avremo altri trentamila fiorini di più. Sicchè con tanti ministri a riposo, le finanze del paese ne scapitano non poco.

Adesso si vengono a scoprire certi altari eretti sotto Wekerle. Egli ed il suo governo stipendiavano lautamente quei deputati che si sostenevano. Questi rappresentanti del popolo si facevano pagare lautamente il loro voto.

Gli onorevoli Tisza, Lanzy, Matiekovic, Rosenber e Teleky hanno una buona paga come amministratori della società di navigazione « Adria ». I magazzini generali a Fiume furono posti sotto la direzione dell'on. Szall. Il Mezar ha quindici uffici lucrosi e di poca fatica presso ferrovie sovvenzionate dallo Stato. E così di seguito.

**Messico** — Audace tentativo d'evasione — Nel penitenziario di Belem (Messico) che dà ricetto a tremila detenuti, è stato scoperto un meraviglioso lavoro che, se completato (e ci mancava poco) avrebbe messo in libertà tutti quanti i forzati.

Si tratta, nè più nè meno, che d'un tunnel della lunghezza di metri quarantuno scavato sotto le prigioni e comunicante con la strada.

Come abbiamo fatto i detenuti ad eludere la vigilanza dei custodi per tentare un colpo così audace, non si sa bene; fatto è che l'ingresso alla galleria è tagliato nel sotterraneo della scuola — che è attigua alle prigioni — dove i detenuti andavano ad imparare a leggere e scrivere.

Evidentemente gli scolari facevano tutt'altro e dandosi il cambio a due a tre, lavoravano di piccone onde prepararsi un'uscita.

E non può essere altrimenti perchè la galleria, allo stato in cui fu scoperta, è il lavoro cosciente e costante di un periodo non minore di due anni.

Quanto al lavoro guardato ed esaminato nel suo complesso, è d'una solidità meravigliosa, ed un ingegnere, chiamato dalle autorità a pronunciare il suo giudizio in proposito, disse che, all'infuori di certe piccolezze, egli non avrebbe costruita una galleria migliore e più solida. E' quindi chiarissimo che fra i picconieri vi fossero dei maestri muratori espertissimi nel mestiere.

**Russia** — Lo Czar pianista e violinista — Nicolò II ha una passione pronunziatissima per la musica e la coltiva anche adesso che le gravi cure di Stato assorbono quasi completamente il suo tempo.

Senza essere nè un Liszt nè un Rubinstein, egli suona egregiamente il pianoforte: e quantunque non possa aspirare alla fama di un Paganini o di un Sivori, eseguisce sul violino variazioni ed esercizi difficilissimi.

E siccome la musica ingentilisce il cuore, così i russi traggono ottimi auspici da questa nobile passione del loro imperatore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 FEBBRAIO 1895 —  
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -4.5  
Min. An. notte -7.5  
Barometro 751  
Stato atmosferico Vario  
Vento  
Pressione leg. crescente  
Ter. Vario  
Temperatura: Massima -0.2— Minima -7.8  
Media 4.69 Acqua caduta mm —

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.6 Leva ore 4.30  
Passa al meridiano 12.21.3 Tramonta 12.11  
Tramonta » 17.19 Età giorni 25  
Fenomeni:

Atti della Giunta Prov. Amministrativa  
Seduta del 9 febbraio 1895

Decise appartenere al comune di Forni di Sotto la spesa per la spedalità di Marioni Luigi.

Approvò la delib. del Cons. d'Amm. della Casa delle Zitelle relativa alla lite contro Marangoni Raimondo;

Id. dello stesso Istituto concernente la lite contro Modotti-Saltarini Angelo;

Id. dell'Ospitale di Latisana sopra una alienazione di immobili a trattativa privata;

Id. dell'Asilo Infantile De Egregis Gasparsi di Latisana circa lo storno di fondi;

Id. della Congregazione di Carità di Prato Carnico, che riguarda all'omissione di atti conservativi per l'esecuzione del legato Rupil;

Approvò il consultivo 1893 della Congregazione di Carità di Pagnacco e del Monte di Pietà di Sacile;

Approvò il bilancio 1895 della Congregazione di Carità di Lestizza;

Approvò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 del comune di Pradamano;

Id. sul bilancio del comune di Caneva per tutto il periodo di ammortamento del prestito di L. 25000;

Rimandò per modifiche il bilancio 1894 della Congregazione di S. Pietro al Natissone;

Approvò l'alienazione per asta pubblica del fondo del comune di Claut goduto dai consorti Fabbro;

Approvò il Regolamento di polizia urbana pel comune di Raveo;

Approvò (in parte) l'applicazione di tasse comunali sulla licenza temporanea per vendita vino e per feste da ballo;

Respinse il ricorso Tassotti Antonio contro la tassa impostagli dal comune di Dogna;

Decise di non aver provvedimenti da prendere sullo stanziamento di lire 100 nel Bilancio della Congregazione di Carità di Caneva, quale stipendio al Segretario;

Approvò la delib. del Comune di S. Daniele e riguardante l'aumento del salario allo stradino Bagatto e alla guardia municipale Dal Mas;

Id. di Montereale Cellina sopra l'alienazione di un piccolo appezzamento di terreno ed altra riflettente il sussidio per riatto della casa canonica di Grizzo;

Id. di Ravasetto portante il Regolamento per le guardie boschive comunali;

Id. di Pontebba relativa all'affittanza delle malge col sistema cooperativo.

Comunicato

(Vedi numero di ieri).

La causa del disordine deve trovarsi nel fondo pel culto che avanza la strana pre-

tesa che tutte le decime nostre siano domenicali ed altresì nella R. Corte di Cassazione di Firenze che sinora si chiuse nel mistero e non seppa ammettere la presunzione di sacramentalità, come pur fecero le altre consorelle di Palermo, Roma, e Torino. Ecco uno dei tanti casi in cui è a deplorarsi la pluralità delle cassazioni, le quali, oltre ad aggravare di forti dispendi il bilancio dello stato, creano in base alla stessa legge, diversità di diritto per cittadini dello stesso paese.

Se qui come altrove fosse stata adattata tale presunzione, il fondo pel culto avrebbe dovuto limitare le liti a quei soli casi in cui avesse avuto la prova della domenicità e l'abolizione della decima sarebbe qui come negli altri luoghi passata senza malcontenti e clamori. Se invece di vagare o farsi a criticare la legge, fin da principio si fossero converse tutte le forze allo studio delle decime e se si fossero aumentati i dati e le ragioni sulla sacramentalità, si avrebbe guadagnato di più e la stessa concordia avrebbe creato una forza.

Era su questo terreno, su questo campo del tutto obiettivo ed estraneo alla legge, che dietro mia proposta, fu invitato ad agire nel comitato, col suo bel ingegno il rev. Noacco e, se avesse aderito, non avrebbe avuto a pentirsi, perchè nei colleghi avrebbe trovato la stima ed il trattamento che Egli si merita. Non trattavasi d'altro che di appurare la natura delle decime qui esistenti.

Si ingannerebbe poi a partito chi credesse che il comitato miri a provvedere solo agli interessi dei proprietari e non anche a quello dei parroci, perchè il fatto è uno ed inscindibile e da esso dipende la soluzione d'entrambi i diritti. Riconosciuta la sacramentalità della decima, i proprietari sono liberati da un indebito aggravio ed i parroci, senza altri fastidi percepiranno le L. 800, mentre ritenuta la domenicità, e gli uni e gli altri, sono danneggiati.

Chiariti per tal modo, nell'interesse della verità e sentimenti miei, dell'assemblea e del comitato, mi corre obbliga di osservare non essere vero, come si obietta, che i rev. parroci nel loro primo memoriale non abbiano sostenuto la sacramentalità delle decime loro.

L'assunto della sacramentalità domina da capo a fondo e basti ricordare che in un punto si dice: *Se sacramentali hanno da ritenersi le decime corrisposte per l'amministrazione dei sacramenti, tali sono certamente le nostre. Né altre o di diversa natura se ne rinnovano e conoscono.* Opposto invece sostanzialmente è il secondo memoriale e basta non avere le travolgevole per comprendere che l'estensore è diverso e che in esso per solo complimento e per non mettersi in aperta contraddizione col primo, si fa un accenno alla decima sacramentale, tanto è vero che si va alla conclusione di domandare il cambiamento della legge nel senso che si diminuiscano le spese e si ordini la commutazione d'entrambi le decime. Ma questa evoluzione non è permessa perchè le decime o sono sacramentali o sono domenicali, nè si può scegliere a proprio comodo di fronte ad una espressa statuizione di legge.

Più giusto adunque e più pratico e meglio consulto si fu il primo memoriale, siccome quello che traccia la soluzione migliore.

Pensino i parroci che più di tre quarti di loro, dedotte tutte le spese che devono sostenere per tradurre in denaro il quattrese, in presenza dei prezzi odierni per sempre abbassati, non ricavano al netto più delle L. 800 loro assegnate dalla legge, come pure che a migliori risultati non addiverrebbero nemmeno colla commutazione, date le note riduzioni stabilite dalla legge medesima.

Sostenendo la domenicità generale delle decime, essi costringerebbero i proprietari a dover assumere un onere, che deve portare il fondo pel culto e senza certo loro vantaggio.

E per converso evidente l'utilità del partito contrario, perchè ricevute a scadenza fissa le L. 800 dalla pubblica cassa, sarà facile ai parroci di conseguire dai fedeli il completamento di quanto è necessario per vivere con decoro e proprietà. Noi abbiamo riconosciuto le benemerienze dei parroci, essi sono associati alla sorte della popolazione, ne dividono i dolori e saranno sempre sostenuti. A parte le ansie dell'incerto domani, che qui non è punto incerto e minaccioso.

I proprietari invece non possono essere indifferenti e lasciarsi imporre un carico che viene oggi portato da chi lavora la terra e gli anni corrono troppo gravi per loro per non sentirsi la voglia di fare i generosi.

Perultimo dirò non sembrarmi pratico il consiglio del chiarissimo parroco di formulare una petizione per la promulgazione d'una legge che dichiara facoltativa la commutazione delle decime domenicali e mantenga in vigore le decime sacramentali di cui l'art. 1 della legge.

Fa d'uopo notare che, come già l'assemblea francese nella memorabile seduta

del 4 agosto 1889 e l'Austria colla legge per l'esonero del suolo, così il legislatore italiano mirò a liberare la proprietà da ogni e qualunque vincolo per quanto tollerabile e lo spirito dei tempi nostri non lascia nemmeno sperare che qui si possa tornare indietro. E cosa troppa arida del resto il supporre che il legislatore possa e voglia dall'oggi al domani mutare d'avviso e così perdere l'alto prestigio da cui deve essere circondato.

Altra soluzione pratica ormai non c'è, di quella all'infuori di far causa comune coi proprietari. E perchè mostrarsi tanto teneri pel fondo del culto? Ed il legislatore che lo caricò dell'onere delle decime sacramentali, forse non potrà soverarlo nelle sue distrette? O si teme qualche cosa per diventare stipendiati dello stato?

Una sola modifica è sperabile alla legge sulle decime, quella, cioè, di introdurre una presunzione di sacramentalità per tutte quelle (e sono il massimo numero) che vengono corrisposte ai parroci ed agli enti incaricati di un servizio religioso. Così si consacrerrebbe anche qui il principio adottato dalle prelodate Cassazioni di Palermo, Roma e Torino e la massima parte delle questioni caderebbe. In tali sensi e per togliere l'universale malcontento, fu già predisposto da una commissione parlamentare un progetto di legge, accettato anche dal Ministro di Grazia e Giustizia e che non poté essere discusso per la proroga della Camera.

Il comitato per le decime ha già allestito una petizione da firmarsi tra pochi di dal maggior numero dei proprietari per ottenere che tale progetto sia convertito in legge al più presto possibile.

Giova sperare che tolti gli equivoci e risposte sul terreno pratico le cose, in ciò saremo tutti concordi.

P. BIASUTTI.

Mercato serico

Nella passata settimana non si fece nulla d'affari in sete, e l'inizio di questa lascia poco a sperare.

Il ribasso continuo del cambio facilita di molto le vendite di sete dell'Estremo Oriente, lasciando neglette e debolissime quelle d'Italia.

Furono conclusi importantissimi affari a Milano in galle, specialmente levantine, queste perchè favorite dal Cambio.

\*\*

**Cascami** — Perdura costante la calma, dimodochè il mercato dei cascami è quasi totalmente disertato.

I corsi dei vari articoli sono ridotti al massimo limite della discesa, ed anche puramente nominali, mancando i contraenti. Si attraversa dunque un periodo di inoppositività sconcertante, senza speranza di un vicino cambiamento, o per lo meno con quella sola che in primavera le cardature possano rianimarsi.

Delegato bastonato

Domenica sera il delegato Almasio ch'era di servizio, mentre trovavasi al portone d'ingresso della Birreria Loreuta venne improvvisamente assalito da certo L. Chiavotti, che lo prese a pugni, producendogli delle contusioni alla faccia.

Il delegato si difese meglio che poté e nella colluttazione arrivò ad impossessarsi del cappello appartenente, si crede, all'assalitore.

Chiamate delle guardie di P. S. questo procedettero all'arresto d'un individuo sospetto che trovavasi al Teatro Nazionale, e al quale poco prima era stato impedito d'entrare.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)  
Vini rossi da pasto a tipo costante.  
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine, e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il sig. *Giuseppe Baldan*.

Ri ringraziamento

La Presidenza della Società Cattolica di M. S. di Udine porge, anche pubblicamente, vive grazie al M. R. D. Bonaventura Zanatta, che concertò e cresse il trattamento musicale; al M. R. Prof. Giovanni Trinko, maestro Gio. Batta Tosolini, M. R. D. Anton Colle, nonché agli egregi chierici del Seminario, i quali tutti prestarono gratuitamente l'opera propria. Si crede inoltre in dovere di ringraziare i sigg. Pietro Andreotta e Giuseppe Gervasoni, i quali con tanta valentia, premura e disinteresse, attesero all'addobbo delle sale, ed al buon ordine; nonché i rappresentanti delle società consorelle di Cividale, Gemona, Buia e Manzano, che accettarono gentilmente l'invito.

\*\*

Giacchè ci viene a proposito, crediamo opportuno di riparare ad alcune inesattezze

ed omissioni, del resto inevitabili, in cui, causa la fretta dello scrivere, incorremmo ieri nello stendere la relazione.

Il signor Alzanavi Edoardo e non Azzan, parlò, fra gli altri, al banchetto; nel quale lesse anche uno spiritoso sonetto il socio sig. Ermenegildo Costantini, nipote del Rev.mo assistente ecclesiastico.

Crediamo poi non meno opportuno di fare un caldo appello a tutti i Rev.mi sacerdoti di voler iscriversi nella nuova Società quali soci onorari; in tal modo, oltre cooperare all'incremento di sì benefica istituzione, avranno il bellissimo vantaggio di poter passare alcune ore in un comodo ed addatto luogo di ritrovo ogni qual volta si recheranno ad Udine. Speriamo che molti corrisponderanno all'appello, tanto più attesa la tenue tassa, che, per gli onorari è di sole cinque lire all'anno.

Nell'ultime capoverso del discorso del signor Miami in II.a pagina la colonna del nostro numero di ieri, ci è sfuggito: « i nostri nepoti grideranno » ecc., il lettore intelligente avrà sostituito « i nostri nepoti udranno gridare ancora » ecc.

Un'altra ancora: Nella prima pagina del numero d'oggi ci è scappato: « il diavolo si fa forte » invece di « si fa frate ».

**Beneficenza**

Anche quest'anno l'Ospizio Mons. Tomadini raccoglie un numero superiore alle sue rendite, di orfanelli e di poveri bambini abbandonati. Perciò tutto spera come il suo fondatore da Dio e dai suoi generosi benefattori. E con vera gioia notiamo che appunto oggi domandato ad imprestito lire cento, poche ore dopo la Banca Popolare Friulana ci annunzia appunto un'offerta di lire cento.

Grazie tante a Dio e a questa benemerita Amministrazione, che nei suoi conti annuali mai trascura il fondo di beneficenza, e sempre si ricorda degli orfanelli e dei poveri bambini raccolti per le strade durante questi freddi.

L'onor. signor Merzagora Giovanni parimenti offre lire dieci.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Oggi, alle ore 4 1/2 pom. colpito da improvviso male, è morto nell'età di 57 anni **FRANCESCO BEVILACQUA** fu Mattia.

La moglie Angelica Beltramelli-Bevilacqua, le sorelle, il cognato ed il nipote, affranti dal dolore, ne partecipano il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Civiale, 18 febbraio 1895.

**Krapfen caldi.**

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

**Pensiero meralo**

« Noi moriamo, e mutiamo ad ogni istante, e viviamo talvolta come fossimo immortali ».

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 16 febr. 1895

Venezia 78 58 35 27 37	Napoli 66 20 78 9 76
Bari 34 13 40 54 20	Palermo 28 74 25 69 3
Firenze 31 64 26 48 20	Roma 35 68 88 53 5
Milano 32 30 39 20 12	Torino 26 56 20 7 45

**Due coniugi centenari.** — A Toledo, nell'Ohio, l'altro giorno è morta la signora Patriak Donnelly, in età di 102 anni: suo marito, morto il giorno prima, aveva compiuto i 104 anni.

L'uno e l'altro erano nativi dalla contea Cavan in Irlanda, e si erano sposati ottant'anni or sono. Avevano avuto sei figli, tre dei quali sono ancora vivi: il maggiore di essi ha 79 anni.

I vecchi coniugi sono stati messi in una sola cassa, perchè dopo aver vissuto tanti anni uniti rimanessero congiunti anche morti.

**Un cassetto singolare.** — Accadde a Nizza. Ieri l'altro un signore entrò in una oreficeria dicendo al proprietario di voler acquistare un anello di valore. L'orefice lo fece sedere vicino al banco e gli mise sotto gli occhi una quantità di stupendi anelli.

Il signore li esaminò lungamente tutti; poi disse all'orefice che sarebbe ritornato per fare l'acquisto: ma mentre stava per uscire il proprietario si accorse che era sparito un anello di molto valore.

« Certamente il ladro siete voi! — gridò allo sconosciuto.

Questi, senza scaldarsi rispose: — Perquisitemi.

L'orefice lo perquisì minutamente, ma senza risultato; allora gli fece delle scuse, che l'altro, sdegnato, non volle accettare, dicendogli:

« Mi darete conto di questa accusa davanti al tribunale.

E uscì protestando così clamorosamente, da attirare l'attenzione di quanti passavano per la via.

Poco dopo entrò nella stessa oreficeria una signora, la quale chiese al proprietario di vedere degli anelli.

Mentr'ella si sedeva vicino al banco, l'orefice tolse dalla vetrina una scatola di anelli e disse signora: Sceglia. — Costei, finalmente, ne acquistò uno per quaranta lire: quindi uscì.

Stamane l'orefice, facendo pulizia nel suo negozio, scoperse sotto l'orlo del banco una grossa palla di cera, che aveva lo stampo dell'anello rubato. Allora si spiegò com'era avvenuto il furto.

Il signore sconosciuto che disse di voler comprare un anello, aveva attaccato la cera sotto il banco, appiccicandovi, poscia, l'anello che avea in animo di sottrarre: e la sua complice, entrata nel negozio dopo di lui, acquistò un anello di poco valore, e intanto staccò l'altro dalla cera.

L'orefice non denunciò il fatto!

**BIBLIOGRAFIA**

Zootecnia del prof. Tampelini, di pag. 300 con 52 incisioni L. 2.50.

Ulrico Huelpli ha ora pubblicato un nuovo manuale che riuscirà sommamente utile agli studenti di Veterinaria e di Agricoltura, non solo, ma anche a tutti quegli allevatori che sentono il bisogno di una guida pratica e razionale nella non facile arte dell'allevamento del bestiame. Fra i manuali della sua collezione l'Huelpli ha già edito: *Il Cavallo*, (L. 2.50); *l'Igiene Veterinaria*, (L. 2); ed il *Bastame* (L.2.50), ed ora egli completa la serie con questo trattato di *Zootecnia ed Igiene* compilato dal prof. Giuseppe Tampelini della R. Scuola superiore di Veterinaria in Modena.

In esso è svolto con ordine e chiarezza tutto quanto concerne la produzione delle quattro principali specie domestiche: Cavallo, Bue, Pecora, Porco, nel periodo veramente zootecnico di tali produzioni, cioè quello che intercede fra la nascita ed il completo sviluppo degli animali. Per l'autore e per la zootecnia, giustamente intesa, quando l'animale ha raggiunto il completo sviluppo esce, per ragioni economiche, dal campo zootecnico o di produzione; ed entra in quello puramente industriale.

Questo libro risponde dunque al bisogno generalmente sentito di una vulgarizzazione, dei principii, degli obbiettivi e dei metodi della zootecnia.

**Diario Sacro**

Mercoledì 20 febbraio — a. Raimondo.

**ULTIME NOTIZIE**

Roma, 17.

Oggi alle ore 10 ant. il Santo Padre ricevette in udienza tutti i pellegrini, e primi fra essi i membri del Comitato presentati da Mons. Campori.

Il Santo Padre era in ottima salute e colla massima benevolenza dimostrò essergli riuscito assai gradevole il pellegrinaggio emiliano-veneto.

Martedì 12 scorso, nell'Ospizio di Santa Marta si ammalò leggermente però, un pellegrino nostro di Mantova. Il Santo Padre saputa la cosa mandò subito il suo medico Lapponi a visitare l'infermo e Mons. Angeli, lettore di Sua Santità, a prendere informazioni; e siccome detto infermo non è ancora risanato perfettamente, così tutti i giorni gli fa rinnovare le visite ed assumere informazioni dai suddetti personaggi.

Del resto tutto cammina benissimo i pellegrini sono entusiasti ed hanno un portamento edificante.

**Sempre avanti!**

Il *Don Chisciotte* riporta la voce che l'onorevole Crispi verrebbe col protettorato sull'Harrar far proclamare Umberto imperatore d'Africa.

Può essere una fiaba, ma data la megalomania di Crispi, non ci sarebbe da meravigliarsi che fosse vera.

**Tornielli all'Eliseo**

L'ambasciatore Tornielli ha presentato ieri alle 3 pom. le credenziali a Faure.

Pronunziò il seguente discorso: « Depongo nelle vostre mani le lettere del Re d'Italia, che mi accreditano in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la vostra persona. Gli ordini del mio augusto sovrano e le istruzioni del suo governo mi tracciano la linea di condotta e la fanno gradevole a seguire, poichè mi è prescritto di dovere nulla negliere di quanto possa contribuire al mantenimento e al consolidamento dell'amicizia, così felicemente esistente fra l'Italia e la Francia, e allo sviluppo delle relazioni di buon vicinato. Lo scopo della missione che ho l'onore di adempiere presso Voi sarà tanto più facilmente raggiunto, dacchè nulla divide i due paesi, nel sincero desiderio di cooperare al trionfo delle idee pacifiche per il progresso, l'armonia e gli interessi comuni d'Europa. Sopra questo vasto terreno le due nazioni possono camminare una di fianco all'altra, animate dalla stessa mutua fiducia, di cui la base prima non può essere che stima e rispetto reciproco. Se la convinzione profonda che portò della importanza e utile

missione, che mi venne confidata, è appoggiata dalla vostra benevolenza, che cercherò costantemente di meritarmi, i risultati che ne otterrò saranno dei più felici per i due paesi, e per me dei più gradevoli ».

Félix Faure, rispondendo a Tornielli, disse: « Ricevo con piacere le lettere con cui il Re d'Italia vi accredito come ambasciatore e straordinario plenipotenziario presso il governo della repubblica francese. I sentimenti che avete espresso attestano il pregio che il vostro Sovrano annette al mantenimento ed al consolidamento delle relazioni amichevoli delle due nazioni vicine.

« Noi non siamo meno desiderosi di assicurare un risultato così conforme ai loro interessi reciproci, come alle loro comuni tradizioni; e voi potete fare assegnamento sul concorso del presidente e sul governo della repubblica per facilitarvi la missione affidatavi ».

L'ambasciatore Tornielli lasciò l'Eliseo alle 3.15 cogli stessi onori che gli furono resi all'arrivo.

**La morte dell'arciduca Alberto**

Ieri ad Arco alle ore 13 sulla riva nordica del Garda si è spento lentamente nell'età di 78 anni, l'arciduca Alberto, generalissimo dell'esercito austro-ungarico, a pochi passi dall'albergo in cui morì poco fa Francesco di Borbone. L'arciduca, eh'era amicissimo dell'ex re di Napoli, volle vederlo negli ultimi momenti e gli andò dietro ai funerali, con un tempo pessimo e malgrado il consiglio dei medici che lo avvertirono del grave pericolo al quale si esponeva, in causa dei suoi vecchissimi polmoni.

Infatti il giorno dopo cominciò a tossire penosamente. Si dichiarò un principio di bronchite, che per qualche settimana andò, volta a volta, peggiorando e migliorando, finchè i medici dovettero ammettere ufficialmente trattarsi d'infiammazione polmonare, della quale è morto. — L'arciduca spirò circondato dalla figlia, duchessa Maria di Würtemberg e dagli altri parenti, arciduchi Raineri, Ernesto ed Eugenio con le consorti. Fu assistito fin negli ultimi istanti dal prof. Wiederhofer dell'Università di Vienna e dal celebre prof. Nothnagel.

La carriera dell'arciduca Alberto è notissima in Italia, e specialmente nel Veneto. nel 1866 capitanava gli austriaci contro le armi italiane, e Custozza gli diede fama a Vienna di grande militare.

Da Vienna 18: L'annuncio della morte dell'arciduca Alberto, per quanto attesa, ha prodotto viva emozione. La città è in lutto. — Giungono qui e ad Arco numerosi telegrammi di condoglianza dei sovrani, capi di Stato, municipi e sodalizi.

I giornali della sera uscirono listati a lutto per la morte dell'arciduca Alberto, cui dedicano affettuose necrologie. Pubblicano i seguenti particolari sulle ultime ore dell'arciduca. Nella mattinata l'arciduca, rivolto al suo aiutante di campo, conte Chotek, disse: « Ecco che il peggio è già passato. » Essendo giunto un dispaccio del papa invitante la benedizione, l'arciduca ordinò di rispondere con un telegramma di ringraziamento. Parlò quindi coi membri della famiglia. Alle ore 10 cominciò a perdere la coscienza. Alcuni momenti prima della morte riprese i sensi; riconobbe i due nipotini, che balbettò loro alcune parole. Spirò placidamente alle ore 1.15 pom.

Da Vienna 18: La *Wiener Zeitung* dice. La storia registrerà a caratteri indelebili i meriti del defunto Arciduca, verso l'Imperatore, l'esercito e il popolo. Grande figlio di un grande padre, degno erede di tradizioni gloriose di un eroe, egli altra meta più alta non conosceva, fuorchè soddisfare il sovrano e assicurare la prosperità del valoroso esercito, gloria e grandezza dell'Austria-Ungheria. Il suo nome glorioso vivrà nella storia; la sua memoria sarà sempre benedetta.

Da Budapest 18: I giornali pubblicano edizioni straordinarie, listate a lutto, esprimendo il profondo dolore del popolo ungherese per la morte dell'arciduca Alberto, di cui rilevano le virtù, mentre rimpiangono la perdita irreparabile, fatta dalla dinastia e dall'esercito.

Da Menton 18: L'imperatore d'Austria è partito alle ore 15.15 in treno speciale diretto ad Arco, ove arriverà domattina. Domani sera alle ore undici giungerà poi a Vienna.

Da Roma 18: Il gran maestro di cerimonie, conte Giannotti, si è recato oggi per incarico del Re e della Regina presso l'ambasciatore di Austria-Ungheria a presentargli le condoglianze dei sovrani per la morte dell'arciduca Alberto.

**I danni delle tempeste**

New York 18: Le ultime tempeste di neve fecero perire metà dei greggi nel Texas; gli abitanti del territorio indiano sono ridotti a mangiare i cani e i cavalli. Venticinque navi di cabotaggio sono scomparse dalle coste est.

**TELEGRAMMI**

Yokohama 17. — Quindicimila chinesi attaccarono i giapponesi a Haighnes, ma furono respinti ed ebbero cento morti. I giapponesi ebbero tre morti e due feriti.

Parigi 18. — Al tribunale correzionale continua il processo dei ricatti contro i Circoli. L'udienza è consacrata alle arringhe dei difensori. Nessun incidente, L'udienza è rinviata a domani.

Orano 18. Si annunzia che il vapore Bejos, partito mercoledì diretto ad Alicante con 19 passeggeri, naufragò alle isole Hormigas. Si spera che i passeggeri e l'equipaggio siano salvi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**AVVISO**

Il sottoscritto avverte i cittadini, provinciali ed in specialità il M. R. Clero che il giorno 21 corr. aprirà l'antica Osteria all'Aquila Nera sita in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 6.

Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso. tanto più che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il Proprietario  
Magrini Cristoforo Lodovico.



**Agli allevatori di Vitelli FARINA LATTEA**

Contiene tutti gli elementi del latte naturale

Economia garantita del 50 0/0

Risultati perfetti Attestati ottimi

Per istruzioni e certificati mandare semplice indirizzo al sig. N. MARZOTTO.

VICENZA.

**NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO**

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

**Una Carrozza di primissima classe**

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thufiel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casal. e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**DOTT. EDOARDO TOSO**

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

**LE INSERZIONI**

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**VOLETE DIGERIR BENE??**



**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Aequa di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

**VOLETE LA SALUTE??**

La Regina delle Acque da tavola.

**Il Ferro - China - Bisleri**

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



**AD OGNI FAMIGLIA**  
a tutti gli ISTITUTI, COLLEGI, OSPEDALI, CONVENTI, ecc. si raccomanda in modo del tutto speciale il

**CAFFÈ-MALTO KNEIPP**  
(IN GRANO O MACINATO)

come la migliore e più economica Aggiunta al Caffè coloniale  
e come il più igienico ed il sano Surrogato di Caffè



**DEPOSITATA**

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è conveniente ed economico, perchè si può mescolare almeno per metà col Caffè coloniale, conservando intatto il gusto di quest'ultimo e facendo risparmiare così la metà del Caffè coloniale.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è sano ed igienico. Tutti gli scienziati di medicina sono ormai d'accordo che l'uso del Caffè coloniale è nocivo alla salute.

I bambini, le persone anemiche e nervose, e quelle che soffrono disturbi di stomaco, dovrebbero fare uso del puro Caffè-Malto Kneipp.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è di buon gusto, poichè ha un sapore eguale a quello del Caffè coloniale.

Non è da confondersi coll'orzo abbrustolito. Nella fabbricazione brevettata del **CAFFÈ-MALTO KNEIPP**, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè coloniale, l'esterno, cioè la buccia, resta intatta ed ha perciò l'apparenza d'orzo abbrustolito o di Malto tostato.

Il **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** è anche nutritivo, racchiudendo in sé una quantità di materie sostanziose, mentre il caffè coloniale non ne ha affatto.

Non possiamo che raccomandare caldamente il nostro **CAFFÈ-MALTO KNEIPP** e siamo persuasi che tutte le famiglie, gli Istituti, Collegi, ecc. ne faranno uso, perchè oltre il risparmio nelle spese di casa, influirà beneficamente nella salute.

**Modo d'usare**  
COME AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE: Metà Caffè Malto Kneipp e metà Caffè coloniale.  
COME BEVANDA IGIENICA E SANA per bambini, persone anemiche e nervose, e per quelle che soffrono disturbi di stomaco: puro Caffè-Malto Kneipp, o nero o con latte.

**PREPARAZIONE**  
È assolutamente necessario di fare bollire alcuni minuti il Caffè-Malto Kneipp.

**LIBRERIA PATRONATO**  
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

**SOCIETÀ REALE**

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA  
CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

**Risultato dell'esercizio 1893**

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044.11
dei quali sono destinati ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,852.10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizza N. 64,816 L. 3,487,252,571. -

Quote ad esigere per il 1894 " 3,802,428.10

Proventi dei fondi impiegati " 425,000. -

Fondo di riserva per il 1894 " 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmio annuo l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale  
**Vittorio Scala**  
Piazza del Duomo N. 1.

**VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??**

Adoperate solamente




**L'AMIDO BORACE BANFI**  
MARCA GALLO  
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

**remiata Fonderia Campana**

MEDAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894



Tiene campane pronte a con-  
certi completi. - Piagiatore  
e schiavimenti gratis.

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.

Premiata Fonderia CAMPANE  
ARREDI PER CHIESA  
Costruzione Castelli in ferro  
con 25 medaglie d'oro  
e d'argento

**DACIANO COBACHINI**  
E FIGLI  
PADOVA  
Via Scalona 1809-10-11-12  
Casa propria  
FONDATA NEL 1745

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli.

**L'EMOGLOBINA solubile**  
DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'**EMOGLOBINA** si guariscono radicalmente

Le anemie profonde  
Le clor-anemie anche da lunga data  
Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine  
In genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

**SUCC. DESANTI & ZULIANI**  
**A. ZULIANI**  
MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie  
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

**Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.**

non hanno uguali. Sono i più d'alcanti e più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale.

Si spediscono in stagnale da Ch. 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiusi in cassette di legno, ai seguenti prezzi:


Virgine bianco a L. 2 al Ch. netto dorato . . . 1.80  
Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2)

Se spediscono pure per posta postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 225, 850, rispettivamente.

In barilotti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch.

Per quantità maggiori e ferrieri facilitazioni. Campioni gratis.



Stabilimento Fotografico

**LUIGI PIGNAT e C.º**

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

**STITICHEZZA GASTRICISMO FMORROIDI MALI NERVOSI**

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali** di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, e non creano le prescelte. Scato a di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scato franco di porto da G. FATTORI e C. Via Montebello, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4. Bianchi, Arrigoni, ecc. - In tutte le farmacie **COMELLI**. (Ouscato gratis).